

Scheda 4.54_P: Montefiore Conca – Pedrosa (RN)

Deliberazione del Consiglio Comunale n°4 del 12 aprile 2012

Parere V Prot. n°538 del 10 agosto 2012

Inquadramento del dissesto

Il dissesto quiescente oggetto di verifica è collocato su di un versante esposto a Nord-Est avente pendenza compresa fra 12° - 15° e localmente fino a 22°. Il dissesto è adagiato su di un versante caratterizzato dalla seguente successione di formazioni: Tripoli e Marne tripolacee, Gessoso Solfifera, San Donato, Colombacci e depositi alluvionali terrazzati AES8a. La struttura delle formazioni marine presenta strati rovesciati, in quanto disposti sul fianco corto di una struttura sinclinalica vergente a Nord-Est, localmente viene a determinarsi una stratificazione a reggipoggio.

Indagini fotointerpretative, analisi e indagini geomorfologiche

L'indagine fotogeologica è stata sviluppata mediante l'impiego di fotogrammi aerei dei voli condotti nel 1955 alla scala 1:33'000, 1976 alla scala 1:12'000, 1991 e 2002 alla scala 1:12'000. Il primo documento che rappresenta un fenomeno franoso è il fotogramma del volo 2002, in cui è riconoscibile localmente un deposito di frana quiescente. Dall'interpretazione dei fotogrammi dei voli precedenti si evince la presenza di locali depositi di versante e/o colluviali ubicati a monte e a valle dell'area oggetto di verifica. L'indagine geomorfologica individua un ambito di frana quiescente, corpi detritici di versante di spessore considerevole, posti in corrispondenza della parte bassa dell'area in dissesto oggetto di verifica.

Campagna geognostica

La campagna d'indagini geognostiche è stata sviluppata mediante 2 sondaggi stratigrafici fino alla profondità di 22,5 m, con prelievo complessivamente 5 campioni di roccia, e prove di laboratorio su tre campioni, 2 prove penetrometriche statiche fino a 4 m di profondità, 3 prove penetrometriche dinamiche pesanti a profondità da 5 a 8 m circa, con numero minimo di percussioni a circa 5 metri di profondità dal piano campagna (prova n. 5), 6 prove penetrometriche dinamiche leggere eseguite più di 20 anni fa'. Sono state eseguite su tre campioni le seguenti prove per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche: volumetria, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, prova di taglio consolidata drenata su due campioni. La litologia secondo la classificazione A.G.I. è limo con argilla sabbioso fino alla profondità di 5,5 dal piano campagna, il Vane Test misura valori nel campo di variazione da 1,1 a 1,6 kg/cm². Le indagini geologiche sono state integrate da osservazioni di 10 zone di affioramento, con la misurazione in sei zone della relativa giacitura degli strati.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

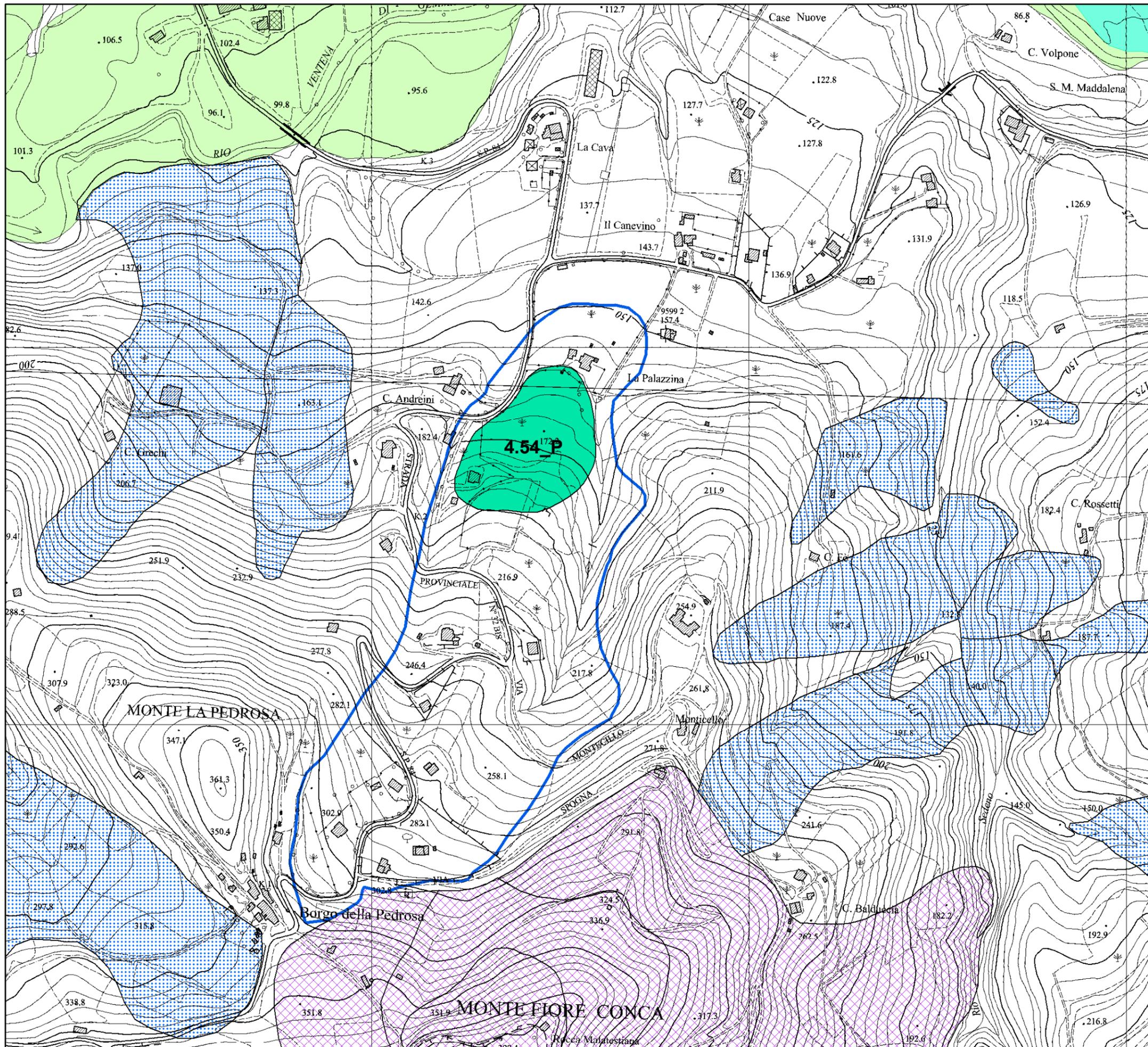
Sulla base dei risultati delle indagini, è stata ricostruita la sequenza litostratigrafica. Dal piano campagna fino a 1,6 m di profondità, si attraversa uno strato superficiale di terreno di copertura, fino 3,2 m - 5,5 m sabbie limose del substrato decompresso, da 3,2m - 5,5 m e in profondità sabbie limose del substrato compatto. Le verifiche geotecniche di stabilità condotte lungo una sezione del versante, indicano nella condizione post sisma, valori minimi del fattore di sicurezza di 1,2. L'indagine geomorfologica individua al piede del dissesto oggetto di verifica, un corpo di frana quiescente adiacente a corpi detritici di versante di spessore considerevole ed estensione confrontabile a quella della frana.

Proposta di perimetrazione

Sulla base dei risultati delle indagini fotointerpretative, geognostiche, delle analisi geotecniche di stabilità, e dello stato di conservazione dei manufatti e delle infrastrutture, è stato ricostruito il quadro degli elementi che concorrono alla definizione dello scenario di pericolosità. E' stato riconosciuto in corrispondenza di un accumulo detritico profondo circa 8 m, la presenza di un deposito di frana con stato di attività quiescente, le cui caratteristiche litologiche e sviluppo sono state determinate mediante indagini (sondaggio n. 2), tale ambito è stato riconosciuto a pericolosità elevata e quindi definito art.16. La restante porzione dell'area oggetto di verifica che non è riconducibile a depositi di frana e le cui caratteristiche litologiche sono state determinate mediante indagini (sondaggio n. 1), manifesta ambiti con grado di pericolosità che non sono riconducibili alle definizioni degli art.li 14, 15 e 16.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Oscar Fabbri agosto 2011
- Carta Geologica D'Italia Foglio 267 – San Marino scala 1:50'000 con note illustrative – Ispra - Servizio Geologico d'Italia 2009



PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

- AGGIORNAMENTO 2012 -

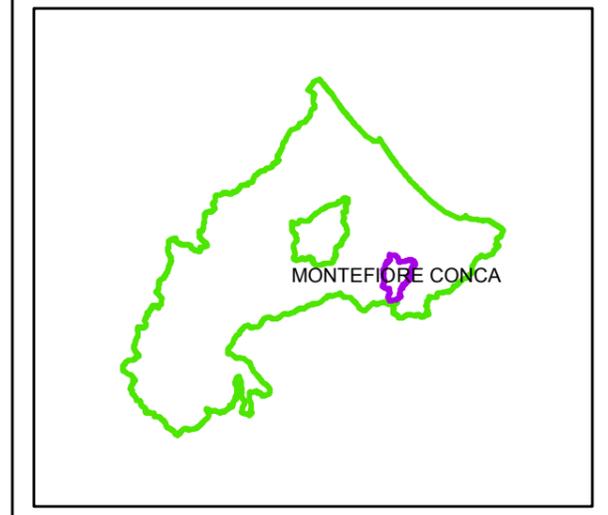
Scala 1: 5.000

Comune: Montefiore Conca (RN)

Località: La Pedrosa

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  abitati_da consolidare
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2012 -

Scala 1: 5.000

Comune: Montefiore Conca (RN)

Località: La Pedrosa

Legenda

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

